



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

CREBERG: PER I 120 ANNI, RIQUALIFICATO A BERGAMO LO SLARGO DI PORTA NUOVA

Con una nuova piazza e una grande scultura, la Banca celebra l'anniversario della sua Fondazione. A breve un grande angelo apparirà nel centro di Bergamo.

Creberg si prepara a festeggiare, fra pochi giorni, i 120 anni di attività. «Il Credito Bergamasco - ricorda il Segretario Generale, Angelo Piazzoli - è nato il 1° giugno 1891 e noi stiamo celebrando questo anniversario con un fitto calendario di iniziative, già ampiamente pubblicizzate, che si protrarranno per tutto il 2011 in vari ambiti e in molteplici località; fra gli interventi più significativi vi è sicuramente la riqualificazione dello slargo di Porta Nuova sul quale si affaccia lo storico palazzo che ospita la sede centrale dell'Istituto».

L'intervento, complesso e impegnativo, si è concluso in questi giorni ed ha comportato il completo *restyling* della piazza, con il rifacimento della pavimentazione in pietra, la realizzazione di nuove opere di arredo urbano, l'installazione di una nuova illuminazione e la piantumazione di nuovi filari d'alberi e aiuole. Nello specifico, gli originari otto lecci - disposti in modo incoerente e disomogeneo fra loro - sono stati sostituiti da quindici nuove essenze (*acer platanoides* a foglia caduca) che garantiscono un adeguato decoro allo spazio pubblico in continuità con le alberature esistenti lungo il viale Papa Giovanni XXIII.

La pavimentazione dello slargo, in origine composta da piastrelle quadrate in porfido, è stata sostituita da un nuovo tappeto in lastre di granito posato a correre - in sintonia con quelle posate di recente sul Sentierone - contornato da orlatura perimetrale in ciottolato, a richiamo delle trame sulle losanghe di piazza Vittorio Veneto.

Inoltre, a completamento del progetto - elaborato dalla "Gpt Giardini Paesaggio Territorio" e dallo studio "Mario Bonicelli e Partners", su commissione del Credito Bergamasco - sono state collocate undici fioriere e sei panchine monolitiche dalla linea molto essenziale con illuminazione nascosta dal basso: in questo modo luci ed ombre "giocano" tra loro creando effetti di grande suggestione.

«Tutto ciò - spiega Piazzoli - ha permesso di restituire alla città uno spazio urbano rinnovato e abbellito, degno del contesto storico di riferimento, caratterizzato da un arredo pratico, confortevole e dalle cromie morbide, senza più cartellonistica e rastrelliere, per ridare decoro all'intero insieme».

«Particolarmente interessante - prosegue Piazzoli - è però l'aspetto artistico di questa nuova piazza che, a breve, vedrà collocata, nella sua parte centrale, un'elegante e suggestiva scultura di un grande artista bergamasco di rilievo internazionale, Ugo Riva, al quale sarà dedicata la mostra primaverile allestita nel salone principale della sede centrale della Banca dal 14 maggio al 10 giugno 2011».



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

«La scultura - sottolinea Angelo Piazzoli - è stata espressamente commissionata all'artista dalla Fondazione Credito Bergamasco in occasione del centovesimo compleanno della Banca. Denominata *Anima Mundi*, essa raffigura un grande angelo (oltre tre metri e mezzo d'altezza per due e settantotto di apertura alare) e sarà posizionata davanti alla facciata di Creberg, in prossimità della famosa "Zuccheriera", la pregevole fontana inaugurata nel 1939. In questo modo la statua - che, oltre ad offrire agli estimatori un intrinseco piacere estetico, contiene un richiamo ai grandi temi dello spirito e agli imperituri valori spirituali dell'umanità, comuni a tutte le culture - sarà messa a disposizione della città, dei cittadini, dei visitatori e dei turisti, che potranno vederla e ammirarla raccogliendo il suo tacito invito a rialzare lo sguardo ancora più in alto, verso il cielo».

«Tuttavia gli angeli - dice Piazzoli - non si annunciano, appaiono». Pertanto rimane segreta la data in cui la grande scultura verrà effettivamente collocata sul basamento appositamente predisposto; nell'attesa, i bergamaschi potranno ammirare un'installazione dalla forma essenziale che già ora campeggia in sua vece nella piazza riqualificata e arricchita. Realizzata interamente in acciaio, questa installazione provvisoria (concept: Angelo Piazzoli; graphic design: Katuscia Ratto; realizzazione: Carlo Vannetti) di circa 3 metri d'altezza, dal titolo *Cosa Sarà*, rappresenta un punto interrogativo - posato su un basamento multicolore e caratterizzato da una *silhouette* alta, aggraziata, sinuosa - invitando lo spettatore ad andare oltre l'attesa della sorpresa e ad interrogarsi su temi a cui gli uomini, non solo gli artisti, hanno guardato sin dall'antichità e che attengono al senso stesso della vita».

«Il rimando ai quesiti fondamentali dell'esistenza - aggiunge al proposito Piazzoli - è comune anche a tutte le opere di Ugo Riva che si potranno ammirare nella mostra di metà maggio presso la sede centrale di Creberg. Caratterizzate da inusitata profondità concettuale al limite del lirismo, le sculture dell'artista bergamasco conducono inevitabilmente ad una riflessione sull'anima del mondo e ad un viaggio di ricerca sui più importanti temi esistenziali dell'Uomo (il senso della vita, il destino dell'Uomo, la sua fragilità, la brevità dell'esistenza, la morte e il post mortem, la materia, lo spirito). L'odierno contesto culturale non è certamente favorevole a un simile approfondimento: in una società nella quale la vita viene spesso banalizzata, la morte spettacolarizzata o nascosta e le istanze di ordine filosofico o spirituale trascurate ed irrise, appare forse presuntuoso o impopolare affrontare temi così astratti, apparentemente fuori dal tempo e dall'interesse dell'uomo moderno. Tuttavia, il fatto che tali tematiche sembrino sepolte dall'indifferenza o dal disinteresse non significa che esse non esistano, recondite, nel cuore degli uomini. E quando l'arte contemporanea è seria - ribadisce Piazzoli - sa davvero colpire nel segno».

Non una strategia pubblicitaria, dunque, elaborata allo scopo di suscitare attenzione e generare forte aspettativa nel pubblico, ma l'*incipit* di un messaggio che sarà reso ancora più esplicito con la collocazione di *Anima Mundi*, grande scultura in bronzo patinato.



FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

Da sottolineare che, nell'ambito dei lavori di riqualificazione della piazza, si è inoltre inserito l'intervento - conclusosi recentemente - di risanamento conservativo della facciata, di stampo neoclassico, dello storico palazzo che ospita la sede centrale dell'Istituto, tornata all'originario splendore grazie all'eliminazione delle macchie scure, dei depositi di polvere, delle alterazioni cromatiche, dei graffiti e dei muschi che la deturpavano.

«Da tempo necessario e non più procrastinabile - sottolinea Angelo Piazzoli - il recupero della facciata si era reso inevitabile a causa del deterioramento dei rivestimenti lapidei (marmo di Zandobbio, marmo di Botticino e marmo Biancone) e degli elementi decorativi dei lati più esposti, ascrivibile, oltre che all'azione delle intemperie, all'inquinamento del centro cittadino, interessato nella zona da un intenso traffico veicolare».

Non un semplice *maquillage* estetico dunque ma un vero e proprio intervento di recupero e di salvaguardia di un edificio storico, che ha restituito ai cittadini la bellezza esteriore di un complesso di indubbio pregio, da tutelare ed evidenziare, le cui origini risalgono addirittura al 1427, quando i Frati Francescani Osservanti vi eressero il proprio convento e l'annessa Chiesa dedicata a Santa Maria delle Grazie. Nel corso dei secoli la struttura ha conosciuto diverse evoluzioni: fu casa di ricovero per poveri - la prima della città (poi fu la volta della *Clementina* e del *Glèno*) - e infine, durante la Prima Guerra Mondiale, fu trasformata in ospedale militare, per passare poi nel 1928 a sede dell'Istituto di credito. Nel 1962 l'edificio fu totalmente rinnovato su progetto di Enrico Sesti e decorato con affreschi, mosaici e sculture di grandi artisti bergamaschi (tra cui Trento Longaretti, Erminio Maffioletti, Elia Ajolfi e Claudio Nani).

Con questi eventi, destinati a suscitare grande interesse, la Banca e la Fondazione Creberg proseguono pertanto nel ruolo attivo di divulgazione e valorizzazione della cultura e dell'arte - inclusa quella contemporanea, specchio della sensibilità dell'uomo moderno - riservando ai visitatori significative opportunità per conoscere ed apprezzare le opere di Maestri locali, di valore internazionale, che hanno posto il proprio talento al servizio del desiderio di bellezza estetica e spirituale. «E se vogliamo veramente valorizzarli - conclude Piazzoli - non si può che incominciare da qui, luogo in cui vivono ed operano nella loro quotidianità».

Bergamo, 6 maggio 2011